

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Scuole medie in Leventina: risparmi finanziari e di personale a scapito dell'insegnamento?

In un'intervista rilasciata dal Direttore del DECS, Manuele Bertoli, si paventa la riunione dei due Istituti di Scuola media oggi presenti in Leventina in un'unica unità amministrativa centralizzata sotto la guida di un unico direttore, che si occuperebbe delle sedi di Ambrì, Giornico e della sottosede di Faido.

Con questa misura, che risponde a palesi logiche di risparmio ed ottimizzazione finanziarie, vi è timore per il futuro dell'istruzione di qualità e di prossimità in Valle Leventina.

Si fa notare che la presenza fissa del direttore in sede è essenziale per prendere decisioni immediate e per reagire prontamente nei casi che accadono quotidianamente a scuola. Spesso è proprio la figura del direttore con la sua formazione, l'importante sgravio orario dall'insegnamento e l'esperienza maturata negli anni che fa fronte alle numerose sollecitazioni di allievi, famiglie e docenti. Il direttore è un punto fondamentale a supporto di tutte le entità educative presenti sul territorio e un punto di riferimento autorevole a cui potersi rivolgere.

Suddividere un direttore su tre sedi significherebbe frazionare il suo tempo di presenza a contatto con colleghi e allievi (ricordiamo che il direttore è spesso impegnato anche in riunioni cantonali e/o regionali fuori sede) impedendo la costruzione di quelle indispensabili relazioni di collaborazione, fiducia e conoscenza con tutti gli attori presenti nella scuola.

Da non dimenticare inoltre che le sedi in questione sono già oggi sottodotate di personale amministrativo (una segretaria al 50% per sede) e hanno sgravi d'orario ridotti per la vice direzione e i membri del consiglio direzione rispetto alle sedi più grandi.

In ambito scolastico l'equazione "meno allievi uguale meno casi problematici da affrontare" non è sempre valida e per questo non è detto che un direttore di una sede piccola abbia sempre meno lavoro rispetto a uno di una sede più grossa.

Questa paventata riduzione della presenza di funzionari dirigenti in Leventina sarebbe inoltre un ulteriore indebolimento dello Stato nelle regioni periferiche a danno dei servizi e dell'attrattività di zone che già faticano a stare al passo con l'economia globalizzata a causa della loro collocazione geografica.

Alla luce di quanto esposto sono a chiedere al Consiglio di Stato:

1. Il DECS conferma il progetto di riunione dei due Istituti di Scuola media in Leventina?
2. Il DECS ha fatto un'analisi globale, oltre quella finanziaria, degli svantaggi e vantaggi di tale misura?
3. Quanto annunciato dal Consigliere di Stato Manuele Bertoli sarà una prima misura che rientrerà in una logica di ottimizzazione da estendere alle altre piccole sedi di Scuola media del Ticino?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che suddividere un direttore su tre sedi significherebbe frazionare il suo tempo di presenza a contatto con colleghi e allievi impedendo la costruzione di quelle indispensabili relazioni di collaborazione, fiducia e conoscenza con tutti gli attori presenti nella scuola?

5. Non ritiene il Consiglio di Stato che con l'accorpamento paventato di fatto si impedisca la presenza fissa del direttore in sede, essenziale per prendere decisioni immediate, per reagire prontamente e con esperienza nei casi che accadono quotidianamente a scuola e per far fronte alle numerose sollecitazioni di allievi, famiglie e docenti?

Sara Imelli
Per il Gruppo PPD+GG